

IL LIBRO FRA I SIMBOLI DI PRESTIGIO

La leggenda racconta che nell'anno 1000 l'imperatore Ottone III, che allora aveva vent'anni, ordinò di aprire la **tomba di Carlo Magno ad Aquisgrana**. Il grande predecessore era stato sepolto interamente vestito con lo scettro e una catena d'oro al collo, e in grembo uno splendido **manoscritto miniato**. Quest'ultimo fu conservato ed è tradizionalmente identificato nei *Vangeli dell'Incoronazione*, codice in pergamena purpurea scritto in inchiostro d'oro, come i libri dell'antichità imperiale. Insieme ad altri ad esso stilisticamente simili, è stato realizzato probabilmente presso la corte stessa. Il capostipite dei codici allestiti per le cerimonie che vedevano protagonista l'imperatore è costituito probabilmente dai *Vangeli* commissionati da Carlo Magno e dalla regina Hildegard in occasione del battesimo del figlio Pipino per mano di papa Adriano I a Roma (781), che includono una rappresentazione del fonte battesimale del Battistero di San Giovanni in Laterano.

Altri **manoscritti in edizioni di lusso** venivano prodotti per essere offerti in dono da Carlo Magno o da altri membri della famiglia imperiale al papa – per esempio il piccolo *Salterio* (Libro dei Salmi) a lettere d'oro con dedica in versi, donato ad Adriano I – e ai grandi monasteri dell'Impero.

Che accompagnasse l'**imperatore cristiano** nella propria sepoltura o che fosse donato al papa o a un **grande monastero**, il libro costituisce un **simbolo del potere e del prestigio** della persona cui appartiene o a cui è dato in dono.

Che cosa contribuisce a fare di esso un oggetto così significativo e prezioso?

In primo luogo, naturalmente, il suo contenuto: la **Parola di Dio**, fonte di salvezza. Chi più del papa, della comunità monastica, dell'imperatore cristiano, è atto a custodire, leggere e meditare la Parola destinata a redimere il popolo di Cristo?

In secondo luogo il codice manoscritto è un **oggetto intrinsecamente prezioso**. Dalla pergamena e dagli inchiostri utilizzati al paziente e raffinato lavoro di amanuensi e miniaturisti, tutto contribuisce a farne un'**opera d'arte**, una gemma preziosa che in quanto tale si accompagna agli altri simboli del potere.



La morte di Carlo Magno in una miniatura.

Legatura in argento dorato che racchiude l'Evangelario dell'Incoronazione.



L'Evangelario dell'Incoronazione

I Vangeli dell'Incoronazione sono attualmente conservati presso il *Kunsthistorisches Museum* di Vienna, nella Camera del Tesoro (*Schatzkammer*).

Qui si trova il più importante Tesoro della Corona del Medioevo, che comprende le insegne del Sacro Romano Impero (la Corona imperiale, il Globo sormontato dalla croce, la Sacra Lancia...) e, tra di esse, anche il prezioso *Evangelario* realizzato ad Aquisgrana intorno al 793.

Si tratta di uno dei più bei manoscritti miniati realizzati nel Medioevo, capolavoro dell'arte carolingia.



Il libro è costituito da 236 fogli di pergamena purpurea, i cui testi sono vergati con inchiostro d'oro e d'argento.

Ciascuno dei quattro Vangeli si apre con il ritratto del rispettivo evangelista.

Intorno al 1500 il manoscritto ricevette una nuova e preziosa legatura in argento dorato, decorata ad altorilievo.

Ritratto di san Giovanni, immagine che apre l'omonimo Vangelo.